

I creativi d'Emilia nati sotto il segno del Dna padano

la Repubblica

# Bologna

Venerdì  
8 luglio 2022



La redazione  
viale Silvani, 2 - 40122 - Tel. 051/6580111 - Fax  
051/271466 (Redazione) - Segreteria di Redazione Tel.  
051/6580111 - Fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore  
20.00 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.p.A. - viale Silvani, 2  
40122 Bologna - Tel. 051/5283911 - Fax 051/5283912

santarcangelo  
festival  
can you  
feel  
your  
own voice  
8—17.07 22

LA CRIMINALITÀ

## Affari d'oro alla Barca tra la mala bolognese e i grossisti albanesi

Le intercettazioni dal 2020 svelano tutti i traffici di cocaina e hashish  
Ricarichi altissimi sugli stupefacenti. E il boss dal giudice fa scena muta

Nel quartiere: "Qui criminalità da sempre, ma non solo"

di Baldessarro e Camonchia • alle pagine 2 e 3



▲ Il simbolo il "Treno" della Barca, segnalato all'Unesco assieme ad altri portici storici di Bologna

La politica

## Ius soli, in provincia sindache divise Conti: "Difficile". Badiali: "Doveroso"

di Silvia Bignami • a pagina 7

L'ambiente



Un App avverte  
quando innaffiare  
E si risparmia acqua

di Marcello Radighieri  
• a pagina 9

santarcangelo  
festival  
can you  
feel  
your  
own voice  
8—17.07 22

LA SANITÀ



Personale sanitario in un reparto Covid

## Il virus non arretra "Conviverci è possibile Ma non per tutti"

L'infettivologo e l'ondata estiva di casi  
"Proteggiamo i fragili in famiglia"

«Può essere un'estate quasi normale. Ma non per tutti». L'infettivologo del Sant'Orsola Michele Bartoletti prova a tracciare le regole per la convivenza col Covid, durante la prima ondata estiva del virus dall'inizio della pandemia. Un'ondata spinta da Omicron 5 che si alza proprio quando abbiamo abbassato le difese, riponendo le mascherine. E che ci lascia interdetti tra tentazione tornare alle restrizioni e voglia di non pensarci più.  
• a pagina 5

Il caso

## Pronto soccorso, l'ira dei medici "Per noi turni infiniti"

Servizio • a pagina 5

La cultura



I creativi d'Emilia  
nati sotto il segno  
del Dna padano

di Emanuela Giampaoli  
• a pagina 12

Il bolognino

di Federico Taddia

Rischio pioggia e  
grandine su Bologna. I  
baristi: "Così imparate  
a restringere i dehors"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I creativi d'Emilia nati sotto il segno del Dna padano

pagina **12**

Rep

Venerdì, 8 luglio 2022 **la Repubblica**

# Bologna *Società*

Vanni Codeluppi, sociologo modenese, esplora i motivi della straordinaria concentrazione di talenti in questa regione

Può un territorio influenzare la creatività? Plasmare un artista a sua immagine e somiglianza? E quali sono gli elementi che contano? La conformazione geografica? Le politiche culturali? I precedenti illustri? Dalla via Emilia al West, da Rimini a Piacenza, la risposta prova a darla Vanni Codeluppi, sociologo modenese, docente alla Luiss di Milano, in "Creativi d'Emilia" edito da Carocci, un tour alla scoperta del Dna di questa terra tra i personaggi che hanno plasmato l'immaginario collettivo. Da Federico Fellini a Vasco Rossi, da Luciano Ligabue a Luigi Ghirri, da Gianni Celati a Giovanni Lindo Ferretti, da Massimo Zamboni a Emanuele Pirella e Giorgio Armani per indagarne connessioni e differenze. Con la postfazione di Marco Belpoliti, che di recente in "Pianura" si è occupato di questioni analoghe, e qui giunge alla conclusione che il merito dell'elevato tasso di creatività da queste parti non stia nel ragù, piuttosto nel welfare culturale dell'Emilia rossa, oggi per lo più perduto.

«Quella è sicuramente una delle ragioni - osserva Codeluppi - poi c'è la conformazione territoriale. Molto pianeggiante, le comunicazioni sono facilitate. A partire dalla via Emilia costruita dai Romani, poi l'autostrada, la ferrovia, il Po che è un confine ma pure una via di scambi e questo, credo, abbia contribuito alla vocazione di narrare. Poi, banalmente, spostarsi per uno spettacolo non è mai stato difficile».

Le origini, secondo il sociologo, sarebbero addirittura nell'Orlando Furioso di Ariosto. «Il primo scrittore fantasy - osserva - nato a Reggio Emilia, poi divenuto ferrarese, un altro esempio di scambio interno. Dal suo castello scriveva della Luna. Un archetipo per tutta la letteratura italiana ma questa caratteristica di dar vita a storie fantasiose si afferma particolarmente lungo il Po. Dai "Narratori delle pianure" di Gianni Celati al "Poema dei lunatici" di Cavazzoni, che ha ispirato l'ultimo film di Fellini, "La voce della luna"». Di Fellini, Codeluppi ipotizza poi l'influenza dei ciarlatani che attraversavano l'entroterra roma-



**Fellini**  
Il regista ripreso fra i campi durante una pausa del film "La voce della luna" girato in Emilia nel 1990

Il libro

## Quei creativi d'Emilia stretti fra il Po e la nebbia figli di un welfare vincente

di **Emanuela Giampaoli**



▲ **La copertina**

gnolo, imbonitori che molto hanno a che fare con il suo cinema e con l'attrazione del genio riminese per la magia e la pubblicità. Tra le tante e diverse suggestioni anche il ruolo della nebbia che riducendo la visibilità costringerebbe il cervello a potenziare l'immaginazione. Ghirri docet. La provincia emiliana avrebbe poi molti punti in comune con quella americana, ipotesi riscontrata da Codeluppi nella musica, scegliendo come emblemi Vasco e Ligabue, passando per i CCCP di Giovanni Lindo Ferretti e Massimo Zamboni. «Si caratterizzano per la capacità di descrivere quella vita di provincia, dove quasi tutti peraltro sono rimasti a vivere, nonostante il successo, in cui in tanti si riconosco-

no». Come il Liga a Correggio, Zamboni e Lindo Ferretti in Appennino, Vasco il cui legame con Zocca resta indissolubile.

E se è impossibile - oltre che riduttivo - individuare un'unica matrice in questo humus prolifico, il

fascino dell'opera sta proprio nell'infinità di puntini che si possono congiungere, ottenendo come disegno finale la sagoma dell'Emilia Romagna.

Dove anche due personalità, all'apparenza lontane, geograficamente e non solo, come Fellini e Armani, si toccano. Per dirne una, entrambi, nell'individuare l'origine della propria poetica, ricordano come momento fondativo il primo film visto al cinema: "Maciste all'inferno" per il genio riminese seduto sulle ginocchia di papà al Fulgor, "La corona di ferro" di Alessandro Blasetti con protagonista Gino Cervi per lo stilista piacentino in una sala fumosa della sua città. Una strada provinciale delle anime affini.

**Domani in S. Colombano**

### Simone e il liuto note a corda doppia provate in birreria

Il liuto non è mai stato così moderno come tra le mani di Simone Vallerotonda, 39 anni, una laurea in Filosofia prima di coltivare l'antichissimo strumento a corde doppie, che domani sera alle 21 porta al Museo di San Colombano per Entroterra Festival con "Méditation", un concerto di sola musica francese seicentesca ispirata ai quattro umori della medicina ippocratica (malinconico, sanguigno, flemmatico e colerico). Vallerotonda, che oggi è tra i liutisti più riconosciuti, si è avvicinato al suo strumento solo a 18 anni, provenendo dalla chitarra classica. Un tradimento lungimirante, perché il liuto gli ha permesso di entrare nei più importanti ensemble barocchi e di fondare il suo, I Bassifondi, gioco di parole per richiamare i "bassi profondi" del chitarrone e la musica di strada che spesso compare nei suoi programmi. Nulla a che fare, però, con i palcoscenici inconsueti che Vallerotonda ha sperimentato per far conoscere il liuto: bar, pub e birrerie. «Si tratta di un percorso parallelo a quello ufficiale - spiega il liutista - L'idea nacque per caso. Era appena uscito un mio disco e il proprietario del pub sotto casa mi disse: "Presentalo da me". Così ho fatto. Straniente e interessantissimo: gli avventori restavano col boccale di birra a mezz'aria. Un giorno una signora si mise pure a ballare su una tarantella». Clima diverso domani, quando Vallerotonda presenterà in veste di monologo musiche di Mouton, Strobel, Gallon, De Visé, virtuosi francesi che «meditano con le note anziché con le parole, affrontando la vita in tutte le sue sfaccettature: la bellezza di una donna, la varietà degli stati d'animo e la riflessione sulla morte espressa col tombeau, la forma più intima inventata da questo circolo esclusivo di liutisti». - **lu.bac**



▲ Simone Vallerotonda domani suona al Museo di San Colombano



**Casa della Chiusura Lampo**  
di Elisa Galletti & C.

## Chiusure lampo dal 1938

Ripariamo e sostituiamo chiusure lampo su capi di tutti i tipi

**Merceria in genere, collant, applicazioni e articoli moda**

Via San Vitale 2 | 40125 Bologna (BO) | T. 051 231793 | [www.casadellalampo.it](http://www.casadellalampo.it) |  